

ANNALISA STRADA E MYRIAM SYLLA

DREAM VOLLEY

5

IL NUOVO ALLENATORE



il castoro



Editrice Il Castoro è socia di IBBY Italia



Annalisa Strada e Myriam Sylla

Dream Volley
5. *Il nuovo allenatore*

© 2025 Editrice Il Castoro Srl
viale Andrea Doria 7, 20124 Milano
www.editriceilcastoro.it
info@editriceilcastoro.it

Illustrazione di copertina di Alessia Trunfio
Progetto grafico di Benedetta Baraldi

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

ISBN 979-12-5533-295-4

Finito di stampare nel dicembre 2024
presso Elcograf S.p.A. - Stabilimento di Cles (TN)



ANNALISA STRADA e MYRIAM SYLLA

DREAM VOLLEY

★ 5 IL NUOVO ALLENATORE



DREAM VOLLEY VS CAMPO MARTE

LA TENSIONE NEL PALAZZETTO si poteva quasi toccare. Elisa avvertiva quell'elettricità nei muscoli, pronta a scattare al primo fischio. Ogni sguardo con le compagne sembrava dirle: "Siamo qui, tutte insieme, siamo pronte".

Il ritiro aveva cementato quel legame: non erano più solo una squadra, ma una cosa sola. Si vedeva in quei dettagli che sfuggono a tutti gli altri, come le occhiate che sostituivano le parole e gli schiocchi più forti delle mani quando battevano tra loro. Non c'era bisogno di parlare, solo di quell'intesa che erano riuscite a costruire.

La Campo Marte, con il suo atteggiamento composto



e quell'aura da imbattibile, era schierata dall'altra parte della rete. Elisa sentiva lo sguardo di Gioia, la capitana avversaria. Come il resto della squadra, sembrava perfetta. Quasi troppo: ogni gesto provato all'infinito, ogni mossa ripetuta come un rituale.

La forza della Dream Volley era diversa. Non si trattava di perfezione, ma di cuore. Elisa sentiva che erano pronte, il peso della responsabilità di essere stata confermata capitana che diventava sempre più leggero e si trasformava in una spinta verso la vittoria.

Madalina, Giorgia, Mabi, Adele e Victoria erano lì, accanto a lei. Elisa sentiva di avere una squadra di fuoco: Madalina, con la sua schiacciata letale; Giorgia, sempre un passo avanti a ogni palla; Mabi, la mente che orchestrava tutto; e ovviamente Adele e Victoria, concentratissime, pronte a entrare in azione. Uno sguardo in panchina, e incrociò quello di Caterina. Non era ancora in campo, ma sembrava fosse già lì con loro. Elisa sorrise e tornò a fissare davanti a sé. Il fischio d'inizio suonò, e il mondo sembrò fermarsi per un istante.

«Fai il tuo, Mad!», gridò Elisa, e Madalina non si fece pregare: la sua battuta lasciò le avversarie a bocca aperta.



Con l'avanzare delle azioni, la Campo Marte prese a vacillare.

«Serrate il centro!», urlava Gioia dall'altra parte, ma Elisa sentiva che quel primo set era loro. E lo fu, combattuto fino all'ultimo respiro: 25-23 per la Dream Volley.

La capitana si sedette per un momento sulla loro panchina, sudata, il cuore che batteva all'impazzata.

«Spettacolo puro, Elisa!», disse la coach Emma. Lei annuì, ma non si rilassò. «Non è finita», mormorò, l'adrenalina che ancora la teneva concentrata.

Intorno a lei, le sue compagne ridevano, rifiatavano, con Caterina che distribuiva bottigliette d'acqua come un'addetta ai rifornimenti.

Mabi masticava nervosamente un biscotto proteico. «Occhio che se ti resta sullo stomaco ti metto a dieta!», la stuzzicò Elisa, strappando una risata.

Il secondo set iniziò con ancora più energia. La capitana della Dream Volley lo sentiva: erano inarrestabili.

Le ragazze della Campo Marte non riuscivano a tenere il passo. Madalina e Giorgia parevano danzare sul campo, indovinando ogni palla. Un punto dopo l'altro, la Dream Volley dominava sempre più, e il set si chiuse con un 25-18 che aveva il sapore della vittoria annunciata.



Ma Elisa lo sapeva, il terzo tempo non sarebbe stato una passeggiata.

«Non abbassiamo la guardia», disse a bassa voce, incrociando lo sguardo con Gioia. Le avversarie erano ferite, e questo le rendeva ancora più pericolose. E infatti, il terzo set fu un continuo botta e risposta, una lotta di nervi e muscoli. Elisa però sentiva il fuoco che alimentava la sua squadra. Ogni schiacciata, ogni salvataggio erano una testimonianza di quanto fossero cresciute. Non stavano solo giocando, stavano dimostrando a loro stesse quanto erano diventate grandi.

Quando alla fine vinsero anche il terzo set, Elisa era esausta, ma aveva il cuore carico. Le mani si intrecciavano e gli abbracci parlavano di fatica e di orgoglio.

Gioia si avvicinò per i saluti di rito, e nella stretta di mano che si scambiarono le capitane c'era tutto il rispetto tra due avversarie che avevano dato il massimo.

Elisa ne era certa: non era la fine di una partita, ma l'inizio di qualcosa di ancora più grande.

2



UN FRIZZANTE DOPOPARTITA

Anche se la partita era finita, il palazzetto della Polisportiva vibrava ancora di energia. L'adrenalina continuava a scorrere nelle vene delle giocatrici, mentre si scambiavano commenti accesi, risate e sguardi felici nello spogliatoio. Elisa si godette una lunga doccia rilassante, rivedendo nella mente i momenti migliori del match. Mabi intonò uno dei terribili slogan ideati dalla sponsor per la squadra e la seguirono tutte ridendo. Peccato solo che la coach non fosse lì con loro per il consueto discorso dopo partita: era dovuta scappare in fretta e furia per un impegno di famiglia.



Quando finalmente le ragazze della Dream Volley girarono la maniglia per uscire, la porta dello spogliatoio della Campo Marte si aprì quasi in contemporanea, e le due squadre si incrociarono nel corridoio, in quel territorio che era una terra di nessuno. Le atlete presero inevitabilmente a mescolarsi, anche se ogni gruppo si teneva comunque il più possibile vicino alle proprie compagne. Nonostante la stanchezza, c'era chi scambiava qualche parola scherzosa per alleggerire la tensione residua.

Gioia, circondata dalle sue compagne, si guardò intorno con l'aria di chi aveva già superato la sconfitta. Rivolgendosi a Elisa, ma alzando intenzionalmente la voce per farsi sentire da tutte, dichiarò: «Sono contenta di questa partita. Noi abbiamo vinto all'andata ed è giusto che oggi la Dream Volley si prenda una piccola rivincita. Dopotutto, lo sport è così: bello finché c'è la voglia di continuare a sfidarsi».

Quelle parole, pronunciate con un tono che tentava di essere magnanimo, rivelavano invece una certa inquietudine. Caterina, che osservava tutto con il suo solito sguardo attento, sussurrò a Elisa: «Bella idea, eh? Peccato che l'abbia detta con la stessa dolcezza di Plauto quando abbaia al postino!».



Victoria si voltò confusa. «Eh?!», chiese con un sopracciglio sollevato.

Caterina, ridacchiando sotto i baffi, le prese sottobraccio e spiegò a bassa voce: «Non è che ha detto una cosa sbagliata, ma l'ha detta male. Sembra proprio che le bruci parecchio la sconfitta».

Victoria scrollò le spalle, come a dire che non le importava granché. «Pazienza... se le brucia, che si metta del ghiaccio.»

Elisa era all'erta e percepì l'atmosfera crepitante. Un fuoco molto diverso, adesso, rispetto a quello che c'era stato in campo ad accendere la sua squadra. Con un movimento leggero del gomito, diede un colpetto a Victoria, per invitarla a non esagerare. La tensione tra le due squadre era evidente, ma sotto la superficie di rivalità c'era anche un rispetto reciproco che si era consolidato dopo il picnic che le ragazze avevano condiviso con Gioia. Lei, apparentemente ignara dei commenti, proseguì il suo discorso con il medesimo tono regale: «Vinto o perso, il gelato all'Igloo ce lo siamo guadagnate. E se la Dream Volley volesse unirsi a noi, saremmo liete di condividere la festa».

Le ragazze si scambiarono sguardi incerti. C'era un



certo imbarazzo a fare comunella subito dopo una partita così intensa.

Elisa, nel suo ruolo di mediatrice, prese la parola con il consueto sorriso educato: «Grazie dell'invito, Gioia. Ma penso che sia giusto che ogni squadra si prenda i propri spazi dopo un match tanto combattuto».

L'elettricità nell'aria calò un po'.

Gioia non si scompose e rispose: «Capisco. E, in fondo, lo apprezzo».

Era un autentico duello tra regine.

Fuori dal palazzetto, amici e parenti aspettavano le ragazze, pronti a celebrare o consolare. La Campo Marte si diresse verso l'uscita principale, con Gioia in testa come una vera rockstar, che sorrideva e salutava con l'aria di chi sapeva esattamente come godersi il momento. Incredibile quanto riuscisse a trasformare in vittoria perfino una sconfitta. Dietro di lei, le compagne sembravano quasi seguire il suo ritmo, come se continuasse a guidarle anche fuori dal campo.

Le ragazze della Dream Volley preferirono un'uscita meno appariscente, ma si presero volentieri tutto l'affetto e l'euforia che le avvolsero.

La posizione più scomoda era quella di Carlo, fratel-



lastro di Gioia e fidanzato semiufficiale di Mabi. Era vistosamente indeciso tra seguire la sorella o unirsi alla propria ragazza. Fece un passo verso Gioia, poi si fermò, esitando. Puntò lo sguardo verso Mabi, cercando il suo sostegno.

Lei gli si avvicinò con un sorriso divertito: «Non è facile, eh? Ma vai con Gioia, o il resto della tua giornata sarò un incubo...».

Carlo fece un mezzo sorriso, visibilmente a disagio. «Vorrei venire con te...», ammise, spostando il peso da un piede all'altro.

Mabi scoppiò a ridere, dando una pacca amichevole sulla sua spalla. «Dai, Gioia ti farà una testa così, se non vai con loro!»

Risero insieme e quel gesto complice rese tutto più semplice.

3



UN POMERIGGIO MOVIMENTATO

Sembrava che ultimamente nessuna delle giocatrici della Dream Volley riuscisse a trovare un attimo di respiro. Tra allenamenti, partite, scuola e impegni vari, erano tutte in costante lotta contro il tempo. I giorni volavano. Anche ritagliarsi un pomeriggio per fare i compiti insieme sembrava una missione impossibile. Caterina e Mabi alla fine erano riuscite a trovare il momento giusto. Il pretesto? Un progetto sulla musica barocca. Nessuna delle due avrebbe mai affrontato un simile argomento da sola, ma insieme tutto sembrava un po' più interessante.

La camera di Caterina era, come al solito, immersa



nel suo caos organizzato. Libri, quaderni e penne erano sparsi un po' ovunque, ma la proprietaria sapeva esattamente dove trovare ogni cosa. Sul pavimento, accanto ai piedi delle due ragazze, Plauto, il grosso cane di famiglia, dormiva beato, con le zampe che ogni tanto si muovevano, come se sognasse di correre in un prato. A tratti emetteva perfino un leggero guaito o scodinzolava, segno che stava vivendo qualche avventura molto intensa. Sul letto, acciambellato tra le coperte, il gatto Pizzocchero faceva le fusa senza interruzione, un ronzio costante e rassicurante che riempiva la stanza di tranquillità.

«È strano essere qui a casa tua e non sentire nessuno che cucina», osservò Mabi, mentre lanciava uno sguardo fugace alla porta, come sperando che qualcuno la aprisse per entrare con una teglia, un vassoio o almeno una tazza. Non era un mistero che la ragazza fosse famosa per il suo appetito infinito, e la sua capacità di mangiare di tutto senza mai mettere su un etto era oggetto di invidia (e battute) da parte delle sue amiche.

Caterina ridacchiò, scrollando le spalle. «Oggi dobbiamo accontentarci dei biscotti confezionati. Papà ha una consegna urgente e mamma sta facendo i doppi turni all'ospedale», spiegò. Dal piano di sotto, il rumore della fresa



proveniente dal laboratorio di suo padre era inconfondibile. Quel suono familiare era sempre lì, a ricordarle che il lavoro di restauratore di Enrico non conosceva pause.

Mabi sospirò, osservando con espressione seria il computer, che stavano usando per fare la ricerca. «Guarda, qui c'è un'informazione interessante...», disse, puntando un dito contro lo schermo.

Non finì la frase perché lo smartphone di Caterina trillò per una notifica. Mabi alzò un sopracciglio, infastidita. «Avevamo detto che lo avresti silenziato! Sai che se Ettore parte con i suoi messaggi, tu non finisci più di rispondere...»

Caterina arrossì leggermente e guardò l'amica stupita. Lei ed Ettore si erano conosciuti seguendo un corso di astronomia online e, da parlare di stelle e costellazioni, erano passati a discutere di sogni e speranze e poi... tutto il resto. Peccato che lui visse lontano, e così il loro rapporto si nutriva di chiamate e messaggi continui.

«Non può essere lui! A quest'ora è al suo corso intensivo», ribatté Caterina, allungando la mano per prendere il telefono.

Mabi, con rapidità fulminea, afferrò lo smartphone prima che lei potesse toccarlo e lo sollevò in aria, tenen-



dolo lontano dalla sua portata. «Allora non può essere nessuno di urgente!», proclamò con tono risoluto, facendo il possibile per non ridere. «Abbiamo detto: niente distrazioni!» Ma era evidente che avesse una gran voglia di divertirsi un po', in quella giornata che si era già rivelata più pesante del previsto.

Caterina rise, cercando di difendersi. «E se fosse Victoria, che sta studiando da Matteo? Magari ci vuole aggiornare su qualche gossip dell'ultimo minuto!».

Mabi sbuffò. «Victoria e Matteo? Figurati se stanno davvero studiando...» Poi, con un sospiro teatrale, cedette: «Va bene, guardiamo. Ma se non è lei, spegni tutto come promesso!».

Le due si scambiarono uno sguardo d'intesa e Caterina, con un sorriso complice, prese il telefono dalle mani di Mabi. Le loro teste si avvicinarono mentre guardavano insieme lo schermo. Era un messaggio nella chat di gruppo della squadra. Adele aveva inviato quattro foto di se stessa in diversi outfit: jeans attillati e felpa nera; abito di lana nero; pantaloni neri con maglietta azzurra e un abito rosso estivo, decisamente fuori stagione per quel periodo dell'anno. Il messaggio era chiaro e conciso: *Urgente! Esco con Alex! Che cosa mi metto?*



Mabi alzò gli occhi al cielo, trattenendo a stento una risata. «Un'altra che non ha voglia di studiare oggi...», commentò, scuotendo la testa con finto disappunto.

Nel frattempo, nella chat, le risposte cominciarono a piovere. Caterina, decisa a prendere in mano la situazione, creò un sondaggio ed espresse subito il suo voto. «Ecco, così non ci sono discussioni!», disse soddisfatta.

Mabi, ormai rassegnata, riaccese il suo smartphone e guardò la chat. Nel giro di pochi secondi, tutte le ragazze avevano già votato. Vinse l'opzione jeans e felpa nera e subito fioccarono emoji e cuoricini.

Stavano ancora ridacchiando per la scelta degli abiti quando, dalla camera di Pietro, arrivarono voci concitate. Incuriosita, Caterina si affacciò in corridoio. Di solito, Pietro ed Elisa tenevano la porta aperta mentre studiavano insieme, rispettando una delle regole della casa. Però, quel giorno, con sorpresa di Caterina, la porta si chiuse bruscamente, impedendole di sbirciare. Le voci dall'interno si erano fatte più forti, ma era impossibile capire cosa si stessero dicendo.

Caterina tornò da Mabi, stringendosi nelle spalle e allargando le braccia in segno di resa. «Non capisco cosa stia succedendo», ammise con un'espressione confusa.



Le voci continuavano a sentirsi, si sovrapponevano arrabbiate e il tono era chiaramente quello di un litigio. Il cuore di Caterina prese a battere più forte, mentre nella sua testa si affollavano mille pensieri.

«Speriamo che facciamo pace presto», commentò Mabi, con una leggera nota di preoccupazione nella voce. I suoi occhi riflettevano la stessa inquietudine che stava attraversando Caterina.

Lo sapevano entrambe: anche se non si va sempre d'accordo con chi si vuole bene, c'è una bella differenza tra una normale discussione e una lite vera e propria.

Decisero di provare a tornare ai loro compiti, ma l'eco del battibecco sembrava incombere su tutto il resto e rendeva difficile concentrarsi davvero. Caterina non riusciva a smettere di pensare a cosa stesse accadendo dall'altra parte del muro.

Le ragazze della Dream Volley sono più unite che mai, ma ora hanno di fronte una sfida inaspettata: un nuovo allenatore! Francesco ha uno stile molto diverso dalla loro amata coach Emma: è troppo brusco, troppo aggressivo. E la tensione sale presto alle stelle. Caterina, Elisa e le altre lo sanno: non è così che vogliono giocare a pallavolo. Come se questo non bastasse, Alex si sta comportando in modo strano. Che intenzioni ha con Adele e Gioia? E poi, che sta succedendo fra Elisa e Pietro? A volte la vita è complicata... ma per fortuna ci sono sempre le amiche!

LEGGI ANCHE:



Nel libro trovi anche **I CONSIGLI della CAMPIONESSA**, una raccolta esclusiva di suggerimenti di **MYRIAM SYLLA**, per allenarsi e vivere lo sport al meglio!



Foto di Francesca Di Fazio

ISBN 979-12-5533-295-4



9 791255 332954

€ 12,50

www.editriceilcastoro.it